

**Letta all'Onu:
"Priorità è la crescita"**



NEW YORK - "Difendere il ruolo delle Nazioni Unite come principale guardiano della pace": è l'appello che Enrico Letta lancia dal palco della 68/a Assemblea generale delle Nazioni Unite, insistendo come sia in Siria che in altre zone 'calde' del pianeta la soluzione politica e diplomatica deve restare sempre la via principale da seguire.

(Continua a pagina 6)

IMMIGRAZIONE

**Nuova ondata di sbarchi,
arrivati oltre 700 in Sicilia**

CATANIA - Non si arrestano i viaggi della 'speranza' verso la Sicilia, che continua a essere mèta di migranti.

(Continua a pagina 6)

L'ira di Berlusconi contro il Colle e Letta: "Non mollo, è mio dovere resistere e combattere"

Il Cav soffia sulla crisi, il Pdl pronto alle dimissioni di massa

Deputati e senatori del Pdl hanno risposto con un'acclamazione alla domanda se vi fosse la disponibilità a rimettere il mandato parlamentare un momento dopo la pronuncia della Giunta delle elezioni sulla decadenza del Cavaliere

ROMA - Il cavaliere adirato e preoccupato per le sentenze giudiziarie rimette nel mirino Colle e Governo mentre il Pdl fa quadrato intorno al suo leader arrivando a ventilare "dimissioni di massa", salvo tirare il freno a mano, nel caso in cui la Giunta del Senato il 4 ottobre dovesse decretare la decadenza dell'ex premier da senatore. Una minaccia che viene bollata dal Pd come l'ennesimo gesto di irresponsabilità e che il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Franceschini, bolla come "pressioni a vuoto".

- Dobbiamo denunciare che è in atto un colpo di Stato - aveva detto Silvio Berlusconi ai big del Pdl riuniti a pranzo in una sorta di caminetto di guerra, ribadendo che per lui la situazione è ormai insostenibile. E mettendo in chiaro qualche ora dopo ai parlamentari riuniti in assemblea l'intenzione di non volersi fare da parte:

- Io non mollo, devo resistere a tutti i costi anche se ho contro tutti.

(Continua a pagina 6)

IN VENEZUELA DAL 29 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE

**Atteso l'arrivo
dell'on. Porta**

CARACAS - Sarà per la prossima domenica 29 c.m. l'arrivo dell'On. Fabio Porta in Venezuela. Alle ore 19,00 dello stesso giorno del suo arrivo, l'On. Porta incontrerà la nostra Collettività presso il Salone Vip del Centro Italiano Venezuelano di Caracas.

Molte sono le inquietudini che i nostri connazionali residenti in Venezuela vorranno trasmettere all'On. Porta il quale si sposterà inoltre nelle città di Valencia, Maracaibo, Maracay e Los Teques.

L'on. Fabio Porta è molto apprezzato nella nostra Collettività per il suo assiduo impegno con i connazionali del Venezuela.



VENEZUELA



**Aldo Miccicchè estradato:
ora è in Italia**

CARACAS - E' avvenuto tutto secondo la prassi; il copione è stato rispettato fino ai minimi particolari. Così il faccendiere calabrese Aldo Miccicchè, arrestato il 24 luglio dell'anno scorso in esecuzione di un mandato di cattura per l'extradizione emesso su richiesta della Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Reggio Calabria, è stato consegnato dalla polizia giudiziaria venezuelana ai due agenti dell'Interpol-Italia, che lo hanno riaccompagnato in Italia. Miccicchè è stato imbarcato su un volo dell'Alitalia diretto a Roma. La notizia è stata confermata da fonti della nostra Ambasciata che hanno tenuto a sottolineare la fattiva collaborazione delle autorità venezuelane (dal ministero degli Interni a quello degli Esteri,

(Continua a pagina 6)

SPORT



**La Roma in vetta
alla classifica
Il Sassuolo blocca
il Napoli**

PAROLE NETTE QUELLE DEL NUOVO LEADER IRANIANO

Svolta Rohani sull'Olocausto: "Crimine innegabile"

(Servizio a pagina 7)

Laura
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Rif. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il ministro degli Esteri incontra a New York i rappresentanti della comunità italiana e spiega che “il nostro Paese non può vivere nell’attuale dimensione”

Bonino : “Con il riorientamento della rete consolare i servizi agli utenti non verranno meno”

ROMA – A New York il ministro degli Esteri Emma Bonino ha incontrato, presso la sede del nostro Consolato Generale, i rappresentanti della comunità italiana. L'incontro, secondo quanto riportato nel servizio televisivo di I-Italy Tv, è stato introdotto dal console generale Natalia Quintavalle che ha evidenziato la presenza alla riunione “di una piccola ma rappresentativa tessera del ricco e variegato mosaico di una delle più importanti collettività italiane all'estero. Una risorsa straordinaria ed unica – ha precisato la Quintavalle - su cui il nostro paese può fare affidamento anche nella prospettiva di quella diplomazia della crescita perseguita con impegno dal ministro degli Esteri. La nostra immagine e la nostra presenza in una città così affascinante e complessa come New York – ha aggiunto il console generale - si regge sul lavoro quotidiano delle 40 persone che lavorano in questo edificio e che sono costantemente all'ascolto dei bisogni della comunità, insieme al personale di tutte le altre istituzioni italiane a New York”. L'ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti Claudio Bisogniero ha dal canto suo ricordato l'importante contributo dato dalla comunità italiana allo sviluppo degli Usa e all'azione che il sistema Italia svolge negli Stati Uniti in campo economico, commerciale e culturale. “In tutti questi settori – ha affermato Bisogniero rivolgendosi direttamente alla variegata platea degli intervenuti - la vostra azione è assolutamente preziosa, così come anche

nel campo della promozione della lingua italiana. Noi abbiamo sviluppato insieme a voi un programma volto alla reintroduzione nei licei americani dell'insegnamento della lingua italiana. E' un'iniziativa molto importante, ma la storia non è finita e dobbiamo lavorarci ancora insieme. Questo – ha proseguito l'ambasciatore – è un altro segnale di quanto sia importante e intenso il raccordo fra le istituzioni e la collettività italiana in questo paese. Perché alla fine si tratta di sviluppare e disseminare un'immagine aggiornata della nostra identità nazionale. In pratica - ha concluso Bisogniero - dobbiamo promuovere la nostra grande tradizione ed eredità culturale artistica e storica, ma anche quello che l'Italia può produrre, oggi e domani, nel campo della scienza, della ricerca e della tecnologia. Oggi questo lo fate insieme a noi”. Ha poi preso la parola il ministro degli Esteri Emma Bonino che ha in primo luogo illustrato le motivazioni che porteranno alla chiusura del consolato Newark e di altre sedi della rete consolare italiana. “Il nostro paese – ha spiegato la Bonino - dal 2006 ha avuto una riduzione dei diplomatici del 10% ed ha avuto una diminuzione dei funzionari del 23%. L'Italia ha la metà dei diplomatici della Germania, della Francia e dell'Inghilterra avendo più o meno la medesima rete diplomatica di queste nazioni. Il nostro paese vive un momento molto difficile e noi abbiamo bisogno di rendere più efficiente e di razionalizzare la rete consolare. Siamo

arrivati a questa decisione tenendo conto di diversi criteri, come ad esempio il livello di integrazione della comunità o la facilità di contatto della collettività con il consolato generale. Quello che però volevo dirvi – ha assicurato la Bonino - è che i servizi agli utenti non verranno meno, troveremo altre forme come ad esempio potenziamento del consolato, ma credetemi il nostro paese non può più vivere in questa dimensione. Noi – ha continuato il ministro rivolgendosi direttamente ai presenti - abbiamo bisogno di chiedere a voi un po' di disagi, ma lo scopo è quello di fornire adeguati servizi in altre parti del mondo dove siamo completamente scoperti, ad esempio in Cina, e dove vi sono numerosi italiani come voi”. Dopo aver ricordato la necessità di risparmiare risorse per la promozione della lingua e cultura italiana, la Bonino si è anche soffermata sia sul problema del terrorismo internazionale. Il ministro ha poi sottolineato la valenza del progetto, recentemente varato dal Governo “Destinazione Italia” che si propone di rendere il nostro paese più attrattivo rispetto agli investimenti esteri e di consolidare gli investimenti degli italiani. “Mi auguro – ha infine concluso la Bonino dopo aver segnalato la fragilità della politica italiana e la necessità di essere vicini in questo momento di crisi all'Italia - che il vostro sostegno per il paese dove abitate e quello d'origine sia una sinergia importante e lo dico agli italiani venuti negli Stati Uniti tanto tempo fa, ma anche ai ragazzi che giungono ades-

so e che sono i nostri ambasciatori nel mondo. Io non ho mai pensato che fosse giusto definire l'emigrazione di questi giovani ‘fuga di cervelli’, credo invece che si debba parlare di ‘cervelli in movimento’ e che anche l'Italia debba attrarre nuovi talenti”. Secondo quanto riportato da La Voce di New York il ministro ha poi risposto, fra i vari quesiti sollevati dalla platea, anche ad una domanda sull'effettiva utilità del Cgie. “Non sta a me dire se questa è un'istituzione ancora utile. – ha spiegato la Bonino ai giornalisti de La Voce di New York - Questo lo decideranno i comitati che, credo, stiano prendendo atto che il mondo oggi è un po' cambiato e hanno quindi aperto una discussione interna su cosa rappresentino oggi e su come possiamo meglio posizionarsi per rappresentare gli interessi e le aspettative degli italiani all'estero. Io non ho lezioni da dare a nessuno. Prendo atto però che all'interno dei comitati è aperto un dibattito e che i vari comitati rappresentano realtà molto diverse fra loro: gli Stati Uniti non sono l'America Latina e non sono la realtà Europea. Un dato di flessibilità e di attenzione alle specifiche esigenze può essere una strada da seguire”.

SCelta CIVICA-PD

Un disegno di legge per il voto dei connazionali domiciliati temporaneamente all'estero

ROMA – Aldo Di Biagio, senatore di Scelta Civica eletto nella ripartizione Europa, segnala di aver depositato un disegno di legge formulato insieme a Gianpiero Dalla Zuanna (Sc) e Claudio Micheloni (Pd - ripartizione Europa) - quest'ultimo anche presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero del Senato – in materia di voto dei connazionali domiciliati temporaneamente all'estero, come gli studenti Erasmus e i lavoratori in trasferta. L'esponente di Scelta Civica evidenzia come il provvedimento sia nato per “colmare, in maniera celere, un vuoto normativo che è apparso particolarmente chiaro alla vigilia delle ultime consultazioni elettorali”, richiamando la questione sollevata in particolare dagli studenti Erasmus, cui il governo non consentì la possibilità di esercizio di voto all'estero per difficoltà dovute a “tempo, praticabilità e costituzionalità” rappresentate in quella occasione dai ministri dell'Interno e degli Affari Esteri. “L'esercizio del diritto di voto - spiega Di Biagio - rappresenta l'espressione più alta della partecipazione democratica di un cittadino alla vita del Paese, e la tutela ed il perfezionamento di questo rappresentano un dovere inderogabile del legislatore, soprattutto alla luce della forte mobilità internazionale di giovani e lavoratori che, se non residenti all'estero, sono di fatto esclusi da ogni dinamica di esercizio di voto”.

Il disegno di legge propone di estendere l'esercizio del diritto di voto secondo le modalità sancite dalla legge 459 del 2001 anche a coloro che si trovino per un periodo di tempo determinato all'estero per motivi di lavoro o di studio ma non risultino residenti all'estero e iscritti dunque all'apposita Anagrafe (Aire). Per i cittadini temporaneamente domiciliati all'estero – in località distanti almeno 300 km dal comune di residenza e per un tempo che si protrae rispetto alla data prevista delle elezioni - viene prevista la possibilità di esercitare il voto per corrispondenza inviandone comunicazione al comune italiano di residenza, comunicazione fornita poi al Mae per la stesura e l'aggiornamento di elenchi speciali di “cittadini italiani temporaneamente domiciliati all'estero” e l'invio dei plichi elettorali.

Di Biagio sottolinea come il dispositivo “possa ben inserirsi nell'attuale approfondimento in materia elettorale condotto dal Parlamento e che coinvolge attivamente il Comitato per le questioni degli italiani all'estero come realtà consultiva, per arrivare ad una nuova disciplina che non lasci nessun cittadino escluso”. “La realizzazione completa di questo percorso di riforma – conclude - consentirà finalmente agli studenti Erasmus di partecipare già alla prossima consultazione elettorale”.

PENSIONI AGLI EMIGRANTI

L'on. Porta (Pd) propone aumentare l'importo minimale mensile

ROMA - Per eliminare il fenomeno degli importi irrisori delle pensioni dei nostri connazionali emigrati, Fabio Porta, deputato eletto per il Pd nella ripartizione dell'America Meridionale, ha presentato una proposta di legge che prevede l'aumento dell'importo minimale mensile acquisito in virtù del cumulo dei periodi contributivi previsto da accordi o convenzioni internazionali in materia di sicurezza sociale. In base alla legge n.335/95 e con effetto dal 1° settembre 1995 - spiega Porta - è stato istituito per le pensioni italiane in regime internazionale un minimale di pagamento pari a un quarantesimo del trattamento minimo per ciascun anno di contribuzione (da lavoro, figurativa e volontaria) fatto valere in Italia. Tale minimale prescinde dal reddito del pensionato e da una sua eventuale titolarità di una pensione estera, e trova applicazione quale che sia il regime di calcolo (retributivo, misto o contributivo) delle prestazioni. In sostanza i nostri connazionali futuri pensionati o già titolari di pensione in convenzione bilaterale (con i Paesi extracomunitari) o multilaterale (con i Paesi comunitari) allo stato attuale delle cose hanno diritto per ogni anno di contribuzione accreditato in Italia ad un importo minimo pari a 12,38 euro (cioè a un quarantesimo di 495,43 euro che è l'importo del trattamento minimo per il 2013). Ciò significa, per esempio, che chi ha versato 5 anni di contribuzione in Italia e acquisito il diritto a un pro-rata in regime internazionale, ha diritto ad un importo minimale mensile di soli 61 euro.

Si tratta di importi obiettivamente insufficienti a garantire un tasso di congrua remunerazione dei contributi versati nei casi in cui, che non sono pochi, la pensione “a calcolo” – cioè basata sui contributi effettivamente versati e non maggiorata dalla integrazione al minimo (prestazione questa oramai in pratica non più esportabile all'estero) – sia di importo irrisorio a causa della remota collocazione nel tempo e del numero dei contributi versati in Italia e dell'inadeguatezza dell'attuale sistema di rivalutazione di tali contributi. Ora – sostiene Porta – a quasi venti anni dall'introduzione dell'importo minimale mensile, che già allora era di valore assolutamente risibile, si ritiene opportuna una sua elevazione che corrisponda più equamente allo spirito della legge che voleva introdurre una garanzia minima di salvaguardia economica per i pensionati in convenzione le cui pensioni erano (sono) solitamente di importo irrisorio anche a fronte di numerosi anni di contribuzione accreditati in Italia. La proposta di legge intende portare l'importo minimale mensile da un quarantesimo ad un ventesimo del trattamento minimo per ogni anno di contribuzione versato in Italia, in modo che tale importo diventi, per l'anno in corso, pari a 24,74 euro al netto delle eventuali maggiorazioni sociali e delle prestazioni familiari. Si tratta di un cifra comunque modesta ma certamente più dignitosa e congrua. La proposta prevede infine che per le anzianità contributive inferiori ad un anno il suddetto importo non può essere inferiore a 20 euro mensili.



Consolato Generale D'Italia
Caracas

AVISO CIERRE OFICINA DE PASAPORTES 26, 27, 30 DE SEPTIEMBRE

Se comunica que, para permitir la actualización de las tarifas consulares, la Oficina de Pasaportes estará cerrada los días jueves 26, viernes 27 y lunes 30 de Septiembre de 2013.

TELECOM

Brasile, Telefonica in conflitto interesse

SAN PAOLO - La stretta finale per il passaggio di mano di Telecom Italia agli spagnoli di Telefonica viene seguita con attenzione e qualche preoccupazione in America Latina, dove un eventuale piano di integrazione dei due gruppi, leader di mercato nella telefonia mobile in Brasile e in Argentina, creerebbe una concentrazione eccessiva che violerebbe le regole anti-monopolio. La presa di posizione del consigliere indipendente Luigi Zingales, secondo cui Telefonica è in conflitto d'interesse perché "è un concorrente diretto in Argentina e Brasile che rischia di forzare Telecom Italia alla dismissione di asset preziosi per il rilancio della società", è in sintonia con la posizione finora espressa dal governo brasiliano.

Secondo il ministro delle Comunicazioni, Paulo Bernardo, Telefonica, che è leader nella telefonia mobile in Brasile con la controllata Vivo, non potrà infatti mantenere il controllo anche di Tim Brasil.

- Un'azienda non può controllarne un'altra, perché si tratterebbe di una concentrazione molto grande nelle mani di un solo gruppo. E questo significherebbe la perdita di un operatore sul mercato, che per noi sarebbe molto negativa - ha sottolineato il ministro.

La stampa specializzata brasiliana sottolinea il rischio che una eventuale cessione di Tim Brasil per non incorrere nella scure dell'antitrust avrebbe come sicuro effetto una svalutazione dell'azienda, il cui valore di mercato è stimato intorno ai 10 miliardi di euro. Per Tim Brasil, che ieri alla Borsa di San Paolo ha perso in apertura circa la metà dei dieci punti guadagnati il giorno precedente, esiste anche il rischio 'spezzatino', che secondo alcuni analisti brasiliani sarebbe la soluzione preferita da Telefonica, che si sbarazzerebbe del più temibile competitor nel ricco mercato della telefonia mobile brasiliana, in continua espansione. Stesse perplessità anche in Argentina, dove Telefonica e Telecom Argentina si contendono la leadership del mercato, in cui si piazzano rispettivamente al primo e al secondo posto. In Brasile, dove si gioca la partita più ricca, bisognerà comunque attendere il verdetto dell'Anatel, l'autorità delle telecomunicazioni, e del Cade, l'antitrust, che ha 240 giorni di tempo per esprimersi sull'operazione di mercato dalla comunicazione ufficiale.

Per il momento, da Madrid non è arrivata alcuna comunicazione, ha rivelato all'Ansa una fonte del Cade. Secondo Eduardo Tude, presidente della Teleco, la più autorevole agenzia di consulenza per le telecomunicazioni, la migliore soluzione per il mercato brasiliano sarebbe la vendita di Tim Participacoes ad un operatore internazionale, che non sia uno di quelli già presenti sul mercato: Oi e Claro.

- Potrebbe essere Vodafone, che da tempo sta aspettando un'occasione - sostiene Tude, secondo il quale tuttavia Telefonica cercherà di convincere l'Anatel che, nonostante abbia aumentato la propria posizione in Telco, e di conseguenza in Telecom Italia, non influenzerà la gestione di Tim Brasil.

- Così come fece nel 2007, quando Telefonica entrò in Telco con una quota di minoranza - ricorda Tude.

Il tema della perdita dell'italianità resta ai margini del dibattito, lasciando spazio invece a timori più concreti come, ad esempio, la sicurezza nazionale. Sindacati preoccupati

Telecom: Letta: "Difenderemo la rete, tuteliamo l'occupazione"

ROMA - Il Governo considera la rete di Telecom Italia "strategica", non intende perderla e vuole garanzie sulla salvaguardia dei livelli di occupazione del Gruppo. Il giorno dopo il blitz spagnolo su Telecom e la levata di scudi della politica contro il passaggio del controllo del Gruppo a Telefonica, il premier Enrico Letta fa il punto e, pur affermando che "i capitali non hanno passaporto", chiarisce che la rete telefonica è strategica per il Paese e non può essere perduta. Anche perché, in un 'giorno dopo' complesso in cui Franco Bernabè è stato anche ricevuto dal presidente Napolitano, il Copasir lancia l'allarme di una sicurezza nazionale a rischio.

Appare più concreta quindi la possibilità di scorporo della rete telefonica dal resto delle attività del Gruppo.

- C'era un lavoro per adattare la norma che consente di intervenire per tutelare gli interessi strategici anche per le società non controllate dallo Stato - spiega il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni - Questi lavori saranno accelerati.

Ma - secondo il ministro - sono diverse le ipotesi si può separare la rete o adottare regole di governance particolari sulla stessa rete. - Se per scorporo della rete si intende separazione societaria - ha detto invece il vice ministro alle Comunicazioni Antonio Catricalà - questa si può imporre con una legge: quello che non si può fare è un esproprio senza indennizzo. Anche se, avverte, l'Esecutivo

Renzi: "Politici incapaci e miopi"

FIRENZE - Vicende come Telecom e Alitalia sono il frutto di "una classe politica incapace e miope", e di "una classe dirigente imprenditoriale che spesso ha gli stessi vizi della politica". Lo ha scritto sulla e-news il sindaco di Firenze Matteo Renzi

"Vicende, peraltro molto diverse tra loro, quali Telecom e Alitalia - scrive Renzi - oggi allungano l'elenco dei rimpianti. Di quello che poteva essere e non è stato per responsabilità di una classe politica incapace e miope, che ha messo troppo il naso in vicende da cui doveva star lontana salvo poi dimenticarsi di intervenire quando invece sarebbe stato opportuno".

Secondo il sindaco di Firenze, tuttavia, la responsabilità è anche di "una classe dirigente imprenditoriale che spesso ha gli stessi vizi della politica che critica nelle interviste e poi finisce con il copiare negli atteggiamenti".



spera che l'imposizione non sia necessaria. Un passaggio, quello del controllo della rete Telecom a Telefonica, che come detto è impensabile per il presidente del Copasir, Giacomo Stucchi.

- Pone seri problemi di sicurezza nazionale - sostiene - visto che la rete Telecom è la struttura più delicata del Paese, attraverso cui passano tutte le comunicazioni dei

cittadini italiani ed anche quelle più riservate.

Il tema della perdita dell'italianità resta ora ai margini del dibattito, lasciando spazio invece a timori più concreti, non solo per la rete e la sicurezza nazionale. Forte preoccupazione per l'operazione è stata espressa dai sindacati che hanno chiesto unitariamente un incontro "urgente" al presidente del Consiglio.

"La modifica dell'azionariato di Telecom Italia - scrivono i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Camusso, Bonanni e Angeletti - provoca conseguenze rilevanti su tutto il comparto delle telecomunicazioni, settore strategico per il futuro del nostro Paese". La preoccupazione è grande sia sotto il profilo industriale che occupazionale per un Gruppo che in meno di 20 anni è passato da circa 120.000 lavoratori a 56.000 (45.000 se si considera solo la Telecom Italia spa, circa 83.000 complessive il resto delle attività all'estero).

- Potrebbero essere a rischio oltre 16.000 posti di lavoro - dice preoccupato il segretario generale della Slc-Cgil Michele Azzola - se si rinuncerà al customer care interno (circa 10.000 persone) e al settore dell'informatica che probabilmente Telefonica non avrà interesse a utilizzare perché punterà ad usare il suo. Ci sono poi altre centinaia di persone nelle varie direzioni che potrebbero essere in esubero a causa della cessione delle controllate in America Latina.

Per martedì è prevista un'informatica del Governo alla Camera su Telecom anche se Catricalà sottolinea che l'Esecutivo "è stato avvertito a cose fatte".

- Questo straordinario interesse per Telecom - ha detto ieri mattina il presidente di Telecom Franco Bernabè - non mi sembra il sentimento che ha ispirato finora il sistema Italia. Se si parla di sistema sarebbe stato necessario un consenso più unanime e organico sugli obiettivi di Telecom.

TELECOM-TELEFONICA**L'allarme di Copasir: "E' in pericolo la sicurezza nazionale"**

ROMA - Non è solo un pezzo - l'ennesimo - di made in Italy che passa in mano straniera. La cessione del controllo di Telecom agli spagnoli di Telefonica "mette in gioco la sicurezza nazionale". A lanciare l'allarme è il presidente del Copasir Giacomo Stucchi, che invoca chiarezza sull'operazione.

- Se il Copasir ci chiederà un'audizione sulla vicenda - commenta il ministro per i rapporti con il Parlamento, Dario Franceschini - il Governo andrà ovviamente a riferire. La rete Telecom, sottolinea Stucchi, "è la struttura più delicata del Paese".

- Attraverso di essa passano tutte le comunicazioni dei cittadini italiani, della pubblica amministrazione, delle imprese ed anche quelle più riservate. Dunque - aggiunge - serve una riflessione approfondita su questo tema che sottoporà all'attenzione dei colleghi del Comitato, insieme alla richiesta di audizione del direttore del Dis, Giampiero Massolo.

L'azienda di telefonia nazionale, dunque, è la posizione del mondo dell'intelligence, non va trattata come una qualsiasi impresa italiana obiettivo dello shopping straniero, dagli storici marchi della



moda a quelli industriali alle squadre di calcio. Telecom Italia fa parte delle cosiddette 'infrastrutture critiche' del Paese, come le reti di distribuzione dell'energia, dell'acqua, le comunicazioni, i trasporti. Gestisce informazioni sensibili. E, dunque, va tenuta saldamente in mano italiana. Senza dimenticare, tuttavia, che il caso Datagate ha già fatto emergere la vulnerabilità delle telecomunicazioni nazionali, indipendentemente dalla proprietà della rete.

- Noi - ricorda il presidente del Co-

pasir - siamo tenuti ad esercitare un controllo ferreo ed abbiamo precise responsabilità in situazioni in cui c'è il dubbio che possa venire compromessa la sicurezza dei cittadini: abbiamo l'obbligo di acquisire tutte le informazioni utili e sollecitare interventi. Per questo vogliamo capire tutti i dettagli di un'operazione ancora non chiara.

Chi arriva dall'estero, come nel caso di Telefonica, ragiona Stucchi, "potrebbe facilmente non mettere tra le sue priorità la salvaguardia degli interessi dell'Italia. Dobbiamo

quindi individuare i pericoli cui può andare incontro tutto il sistema Paese quando ci sono trasferimenti di proprietà".

Proprio Telecom, negli anni scorsi, è stata al centro della vicenda dei cosiddetti dossier illegali, che ha coinvolto - tra gli altri - l'ex capo della sicurezza dell'azienda, Giuliano Tavaroli e l'agente del Sismi (attualmente Aise) Marco Mancini. Una vicenda sulla quale il Governo ha posto il segreto di Stato, tanto per dare un'idea della delicatezza della materia.

Anche per il generale Leonardo Tricarico, che, in qualità di ex consigliere militare di tre diversi premier, è stato anche responsabile dell'Unità di crisi di palazzo Chigi, "prudenza vuole che un sistema vitale per l'ordinato funzionamento di un Paese in tutte le sue articolazioni non finisca in mani straniere, amico od alleato che sia; l'interesse nazionale, anche in Europa, purtroppo ancora prevale sul resto".

- Difendere dunque l'italianità della rete Telecom - conclude il presidente del Copasir - non è fare del protezionismo, ma tutelare un asset strategico del Paese. Sono evidenti i profili di rischi per la sicurezza nazionale.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El presidente del Instituto Nacional de Estadísticas, Elías Eljuri, explicó que la cifra representa un incremento de la población ocupada de 558.510 personas con respecto a agosto de 2012, y de 81.857 personas en comparación al pasado julio. También refirió que 135.153 personas, que forman parte del incremento registrado en la población ocupada, tienen edades comprendidas entre los 15 y los 24 años. Para agosto de 1999 el empleo formal se encontraba en 47,3% de la ocupación, mientras que en agosto de 2013 se ubica en 58,8%.

INE: Desempleo se ubicó en 8% en el mes de agosto

CARACAS- En el mes de agosto, la tasa de desocupación se ubicó en 8%, de acuerdo al informe mensual de la Fuerza de Trabajo elaborado por el Instituto Nacional de Estadística (INE). En este sentido, el presidente del INE, Elías Eljuri, explicó que la cifra representa un incremento de la población ocupada de 558.510 personas con respecto a agosto de 2012, y de 81.857 personas en comparación al pasado julio. También refirió que 135.153 personas, que forman parte del incremento registrado en la población ocupada, tienen edades comprendidas entre

los 15 y los 24 años. Destacó que la evolución del empleo registra una consolidación de las actividades económicas que generan mayor cantidad de empleos y más estabilidad para los trabajadores. Refirió que para agosto de 1999 el empleo formal se encontraba en 47,3% de la ocupación, mientras que en agosto de 2013 se ubica en 58,8%, lo cual constituye un incremento de 11,5 puntos porcentuales. En sentido contrario, el empleo informal descendió de representar 52,7 % del total, en agosto de 1999, hasta

41,2% de la ocupación para el mismo período de este año. Eljuri resaltó que a la economía venezolana, durante 1999 y 2013, se han incorporado al trabajo más de 4.200.000 personas con lo cual se ha logrado absorber la totalidad de la población económicamente activa de ese período. "Este es otro indicio relevante de que la dinámica de la economía venezolana continúa en auge, debido a la política económica y social orientada a la satisfacción de las necesidades de la población y no del capital", acotó el presidente del INE.

MUD

Fondo chino es inconstitucional y contrario al interés nacional

Caracas- El diputado Omar Barboza, presidente Ejecutivo de UN Nuevo Tiempo (UNT), rechazó el nuevo endeudamiento contratado por Nicolás Maduro en su visita a China, por considerar que el Fondo Chino es "inconstitucional, contrario al interés nacional y constituye una hipoteca adicional a nuestro futuro". Para el diputado zuliano desde un principio la creación del Fondo Chino tenía como objetivo "evadir los controles legales y constitucionales" y recordó que en el punto de cuenta al presidente Hugo Chávez del 15 de abril de 2011, se señalaba que "el uso de estos fondos para proyectos sólo requiere la aprobación del Ejecutivo Nacional, simplificando los procedimientos administrativos de aprobación", lo que constituyó una violación a la Constitución y la Ley Orgánica de Administración Financiera, para evitar todo control público sobre estos recursos. Agregó Barboza que este Fondo es contrario al interés nacional, porque por medio de lo dispuesto en el mismo "nos obligamos a que parte importante de dichos ingresos, alrededor del 40%, se destine a la compra de bienes y servicios chinos". "Todo el proceso de negociación con los chinos se ha caracterizado por su falta de transparencia, no hay acceso a los mecanismos y procedimientos por medio de los cuales se llegan estos acuerdos, se realizan los negocios en medio de la oscuridad y a espaldas del país". De acuerdo a lo señalado por el presidente de UNT, con los convenios "hipotecamos nuestra soberanía" entregando petróleo que aún no hemos extraído, "aceptando condiciones que comprometen la disponibilidad futura de nuestros recursos".

Diputado

Fariás: Inflación podría cerrar este año en 43 ó 45%

Caracas- El diputado Jesús Fariás, vicepresidente de la Comisión de Finanzas de la Asamblea Nacional (AN), informó que la inflación podría cerrar este año en 43 ó 45%. "No nos deja satisfechos, es un duro golpe y es parte de la guerra económica", señaló durante el programa Toda Venezuela que transmite Venezolana de Televisión. El parlamentario recordó que Venezuela registra una alta inflación desde 1987. "En aquel momento tuvimos 40%, luego se registraron picos de hasta 80 y 100%". Explicó que todos estos indicadores, incluyendo los actuales, han sido los resultados "de una economía rentista, escasamente productiva, de la voracidad especulativa y además, de elementos coyunturales". Afirmó que aunque han sido creadas políticas públicas que han amortiguado los impactos de la inflación, el Gobierno debe abatirla "con más eficiencia" porque deteriora los ingresos de los venezolanos. Jesús Fariás expresó que gracias a que existe un "Gobierno sólido que cuenta con el apoyo popular", sectores de la oposición "no han podido dar un Caracazo, que es lo que andan buscando con la guerra económica", sentenció.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Exoneran del IVA importaciones de bienes de higiene personal

El jefe de Estado, Nicolás Maduro, decretó la exoneración del pago del Impuesto al Valor Agregado (IVA) las importaciones de bienes de higiene personal de primera necesidad, realizadas por la Administración Pública Nacional, como parte del Plan Extraordinario de Adquisición de Productos de Aseo Personal para Abastecer el Mercado Nacional.

La medida está contenida en el decreto presidencial 416, publicado en la Gaceta Oficial 40.257, de fecha 24 de septiembre de 2013, que circuló este miércoles.

Se incluyen: los jabones de uso personal, el papel higiénico, los pañales para bebés, toallas sanitarias y crema dental.

PJ exige a la AN promover la renovación de los poderes

Juan Miguel Matheus, secretario nacional de doctrina del partido Primero Justicia, se pronunció sobre la necesaria renovación de los poderes públicos por parte de la Asamblea Nacional.

Al respecto, Matheus expresó que *"la Asamblea Nacional presidida por Diosdado Cabello se encuentra en mora constitucional"*, pues no ha procedido a renovar los tres rectores del CNE, el Contralor General de la República y a diez magistrados del TSJ, tal como lo establece la Constitución.

Indicó que *"no hay democracia sin autonomía de poderes y no hay lucha contra la corrupción sin la independencia moral y partidista de los hombres y mujeres que ejercen la titularidad de los órganos constitucionales. De lo que se trata es de cumplir y de hacer cumplir la Constitución. Para ello urge que se reactive pluralmente el Comité de Postulaciones Judiciales y el Comité de Postulaciones Electorales. Ya basta de monopolios que no representan la composición política del país. Venezuela necesita poderes independientes para que sea posible reconstruir la democracia"*.

Sancionarán a transportistas que desvíen la carga

El ministro de Transporte, Haiman El Troudi, dijo este miércoles que se han detectado irregularidades de algunas empresas de transporte de carga que desvíen la carga de un sitio a otro *"en función del acaparamiento"*.

Dijo que se hará una *"veeduría del transporte"* para detectar quienes comentan irregularidades. *"Actuar para sanear el sector transporte"*. Adelantó que se venderán repuestos a los transportistas, *"sin intermediarios y sin especulación"* y los que vendan las piezas con sobreprecio serán detectadas por medio de una inspección. *"Tenemos la información que la especulación por allí pululan, que se incrementan los precios de un día a otro, y eso que se les da dólar Cávivi, esa situación vamos a revisarla a profundidad"*.

Ejecutivo crea empresa mixta estatal Venezolana de Motos

El presidente de la República, Nicolás Maduro, autorizó mediante decreto la creación de la empresa mixta del Estado Venezolana de Motos, cuyo objetivo será el diseño, la negociación de transferencia tecnológica, importación, exportación, ensamblaje, almacenaje, la venta y distribución de motocicletas, motores fuera de borda, componentes, accesorios y repuestos dentro y fuera de Venezuela.

La decisión está contenida en el decreto presidencial 416, publicado en la Gaceta Oficial 40.257 de fecha 24 de septiembre de 2013, que circuló este miércoles.

La norma detalla que 51% de la empresa pertenecerá a la Corporación de Industrias Intermedias de Venezuela (Corpivena) y 49% a la empresa privada Venezolana de Motos (Vemoca).

Investigan nueva falla en La Arenosa

El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, informó que este martes, se produjo una nueva falla en el tendido La Arenosa-La Horqueta, precisamente en la torre 6 donde hace tres semanas se produjo la caída de la malla que dejó a 16 estados sin servicio.

Chacón dijo que se está investigando este nuevo evento para determinar responsabilidades, pues mantiene que el pasado fue provocado por sabotadores. *"Ayer hubo una falla en La Arenosa que estamos investigando"*, afirmó el titular de Energía Eléctrica.

"Está demostrado que la torre seis de La Arenosa fue manipulada, que soltaron los sujetadores de la malla", reiteró el ministro al referirse al apagón de hace semanas. No obstante advirtió que el Gobierno sigue haciendo una inversión importante para llevar al servicio a toda la comunidad, a quien pidió concientizar el uso del servicio.

El Vicepresidente, Jorge Arreaza, anunció la extensión de la vigencia de los certificados de no producción y de producción insuficiente al menos hasta el 31 de diciembre de este año

Gobierno simplificó los tramites para importar

CARACAS- El vicepresidente de la República Jorge Arreaza, anunció este miércoles una serie de medidas que simplifican los trámites para importar productos y acceder a las divisas. Dijo que estas decisiones buscan la aceleración de la importación de los rubros necesarios.

Explicó que la decisión pasa por la simplificación de trámites en general para la importación de rubros prioritarios, *"por lo que se exonera de manera temporal la presentación de solvencias de las solicitudes para tener acceso a los certificados de no producción, certificados de producción insuficiente y adjudicación y asignación de divisas en Cávivi para los rubros prioritarios como lo son: alimentos, salud y artículos de primera necesidad"*.

Reiteró que en el país *"estamos sujetos a una guerra inminente por parte de la burguesía, este año ha arreseado tras la lamentable pérdida del presidente Hugo Chávez, es un golpe económico continuado desde el 2001"*.

Asimismo, se buscará extender la vigencia de los certificados de no producción por lo menos hasta el 31 de diciembre *"se evaluará si se mantie-*



ne hasta esa fecha o si se extiende aún más", igualmente se hará un fortalecimiento de comité de controles previos.

"En Venezuela hay una burguesía importadora ficticia de empresas de maletín que aducen que van a importar un producto y utiliza los dólares referenciales para hacer negocios especulativos, va a ver controles previos y seremos rigurosos", sentenció.

En este mismo tema, analizarán cuáles son las empresas que tienen un compromiso y contribuyen a la producción nacional para con ellas, poder realizar un trabajo mancomunado y es-

tablecer alianzas con el sector privado nacional productivo *"para superar cualquier coyuntura como la que estamos enfrentando con todas las armas administrativas"*.

El vicepresidente anunció que Maduro aprobó la adjudicación de divisas para empresas del sector alimentos que importan productos de primera necesidad.

Se aprobó que lo puertos trabajen sábados y domingo para agilizar la migración de la mercancía.

"Priorizar la asignación de divisas para el sector autoperpetuista", dijo Arreaza, considerando sobretudo el transporte público y el

transporte de carga.

Preciso que se han hecho más de 1.600 inspecciones en los últimos días de las cuales se han distribuido casi 300 toneladas de mercancía incautada durante estos procedimientos que *"estaban acaparados por empresarios del rubro de alimentos del país"*, sin embargo, reveló que el presidente, Nicolás Maduro ha pedido que se incorpore el cuerpo de inspectores de la Presidencia de la República, que pertenecen a la Gran Misión Eficiencia o Nada, para trabajar de manera conjunta con Indepabis, Sundecop y Seniat con el fin de darle más fortaleza. *"Ninguna empresa debe temerle a la inspección, empresario que esté legalmente trabajando no tiene por qué temer"* ya que según describió Arreaza, esta acción servirá para agilizar trámites para que así puedan importar o producir con más facilidad, en este sentido, exhortó a los empresarios que estén violando la ley *"pónganse a derecho"*.

"Estamos garantizando que durante los meses de noviembre y diciembre haya existencia de todos los productos navideños", desde alimentos hasta juguetes, concluyó.

SUDEBAN

Behrens: la banca venezolana está "en su mejor momento"

Caracas- El sistema bancario venezolano se encuentra en su *"mejor momento"* en los últimos 13 años y probablemente en la historia de Venezuela, según el Superintendente de las instituciones del sector bancario, Sudeban, Edgard Hernández Behrens.

En declaraciones a Unión Radio detalló que la banca venezolana registró niveles más allá de los esperados en el método utilizado internacionalmente para medir los activos, la liquidez y gestión de los sistemas bancarios.

En el mes de agosto, la banca venezolana obtuvo en la evaluación 73,3 puntos, ubicando de esta manera al sistema en un nivel sobre lo esperado.

Por otra parte, indicó que la morosidad en el sistema bancario para el mes de

agosto cerró en 0,83 puntos y normalmente se ubicaba entre 5 y 7%. Este también es un indicador importante para medir el estado del sistema.

En este sentido, señaló que el promedio de la morosidad en la banca venezolana es el más bajo de Latinoamérica y uno de los más bajos del mundo.

Asimismo agregó que actualmente la cobertura sobre la cartera morosa por los bancos venezolanos es de 372% (antes registrada en 150%). Mientras que la tasa de interés cambiario se ubica entre 1 y 2%, cuando normalmente se ubicaba entre el 15 y 25%.

Hernández Behrens sostuvo que los indicadores son totalmente satisfactorios. Aseguró que la rentabilidad de la banca venezolana está sobre el 50% y la inter-

mediación financiera (otorgamiento de créditos) está en 50%.

En otro orden de ideas, manifestó que el organismo dio instrucciones a los bancos venezolanos para que lleven a cabo el aumento de su capital y con esto mejorar el índice de solvencia patrimonial.

También agregó que a partir de abril del 2014, los bancos deben tener una *"provisión anticipada"* o reserva adicional del 0,25% para cerrar en diciembre con 0,75%.

Finalmente, anunció que gracias a la implementación del sistema chip se ha logrado disminuir los fraudes en operaciones electrónicas con tarjetas de débito y crédito. Sin embargo, alertó a la población sobre la migración de este tipo de delito con otras operaciones electrónicas.

DOPO LA MINACCIA DEL PDL

**Caso Berlusconi:
Colle sorpreso,
gelo di Letta**

ROMA - "Il presidente della Repubblica si riserva di verificare con maggiore esattezza quali siano state le conclusioni dell'assemblea dei parlamentari del Pdl". In poche righe fonti del Quirinale inquadrano lo stupore del Colle per le indiscrezioni uscite dall'incontro di Silvio Berlusconi con i Senatori e i deputati del Popolo della libertà. Indiscrezioni che parlando di "dimissioni di massa" dei parlamentari pidellini nel caso che venga votata il 4 ottobre la decadenza del Cavaliere. Conditte con alcune valutazioni dell'ex premier che avrebbe nuovamente attaccato le toghe e parlato di "operazione eversiva" contro lo Stato di diritto. Parole pesanti come macigni che, insieme alle indiscrezioni sulle dimissioni, hanno creato una miscela esplosiva. Miscela che ha fatto tremare il banco del governo in una girandola di contatti tra New York, dove si trova il presidente del Consiglio Letta, e Roma.

Dario Franceschini ha fatto da tramite contattando il vicepremier e segretario del Pdl Angelino Alfano (sentito anche dal capo del governo) al quale ha contestato "l'assurdità" della posizione espressa dal Pdl proprio mentre il premier stava parlando di fronte all'assemblea delle Nazioni Unite. Si racconta di un Letta profondamente amareggiato che, pur decidendo di non commentare l'accaduto, avrebbe ripetutamente chiesto spiegazioni da oltreoceano dopo che aveva ricevuto garanzie dal suo vicepremier su toni e contenuti "pacati" dell'assemblea.

Inevitabile, in questo quadro, l'intervento del Colle per "verificare" quanto accaduto. D'altra parte una ipotesi così seria, come quella delle dimissioni dei parlamentari di uno dei partiti maggiori che sostengono il governo, e in questa forma così strana, si rileva, a base di indiscrezioni giornalistiche (e dichiarazioni estemporanee) non poteva non catturare l'attenzione del Quirinale: che troverà nelle prossime ore i modi e le formule per portare avanti questi approfondimenti. Forse, si azzarda in ambienti parlamentari della maggioranza, senza trovare conferme, anche convocando i capigruppo del Pdl Schifani e Brunetta.

Intanto, la forte pressione di Palazzo Chigi e del Pd (Epifani ha parlato di "irresponsabilità") sul Pdl sembra aver sortito come primo effetto una prima "frenata" da parte del Popolo della libertà: tanto che dalla proposta di dimissioni accettata per "acclamazione" dai parlamentari si sarebbe passati a semplici ipotesi, con Brunetta pronto a gettare acqua sul fuoco e a smentire anche quest'ultimo scenario. Ma ormai la frittata è stata fatta e nella maggioranza, a Palazzo Chigi come sull'Alto Colle, tutti si riservano di "verificare" con maggiore esattezza le conclusioni dell'assemblea pidellina. Con una preoccupazione in più da parte di Palazzo Chigi: che ormai le "colombe" non abbiano più presa sul Cavaliere.

Braccio di ferro ancora aperto all'interno della maggioranza, mentre Confindustria e sindacati propongono un'agenda completamente diversa sulla quale sperano di essere ascoltati

Caccia alle risorse per lo stop all'Iva: è il momento delle scelte

ROMA - E' tutto politico il nodo che il Governo dovrà sciogliere entro venerdì e che riguarda gli interventi per il 2013, tra cui una "manovrina" di aggiustamento dei conti, la copertura di spese come le missioni all'estero e la Cig in deroga e, soprattutto, l'Iva e la seconda rata dell'Imu. Al Tesoro sono pronte diverse ipotesi di copertura, che però significano tagli che colpiscono una o l'altra categoria. Di qui il braccio di ferro ancora aperto all'interno della maggioranza, mentre Confindustria e sindacati propongono una agenda completamente diversa, sulla quale sperano di essere ascoltati almeno nella Legge di Stabilità per il 2014, e su cui il premier Enrico Letta li ha rassicurati.

Il vero nodo è il confronto con Bruxelles. Tanto che il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni volerà lunedì prossimo nella capitale belga per incontrare il presidente della Ue Herman van Rompuy, in un incontro previsto da tempo che assume però rilievo dopo il cdm di venerdì e in vista dell'arrivo della Legge di Stabilità.

- Qualsiasi discussione su Iva e Imu - ha detto il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta - diventa inutile se prima non risolviamo la questione del rientro nel 3% del deficit.

Servono "1,6-1,5 miliardi con soluzioni strutturali che convincono l'Europa. Se dovesse ripartire la procedura di infrazione per deficit

Letta a Wall St, tricolore e cerimonia

NEW YORK - Grandi bandiere tricolori di fronte all'imponente facciata della Borsa di New York, il palazzo in stile neoclassico. Così l'organizzazione della New York Stock Exchange ha voluto accogliere, in segno di omaggio, la prima volta di Enrico Letta nel 'tempio' del capitalismo mondiale. Prima di parlare al Palazzo di Vetro, il premier raggiunge Wall St. di buon mattino. In un salone interno dell'edificio, davanti a una folta platea di operatori di borsa e investitori Usa, Letta spiega in modo secco e analitico perché conviene investire in Italia. Con i toni più da convention aziendale, che da discorso politico, con a fianco delle slide sintetiche, il presidente del Consiglio illustra 'Destinazione Italia', il piano per attrarre 'Fdi', ovvero Foreign Direct Investment.

Senza nessun clamore retorico, ma con cifre e numeri alla mano, Letta non nasconde le difficoltà, spiega che quella dell'Italia è una realtà importante, piena di opportunità. Parla di una "nuova Italia", un Paese che sotto la guida del suo governo "di servizio" sta cambiando, che non è più la malata d'Europa, a un passo dal baratro. Esordisce parlando di un Paese "giovane, credibile e virtuoso". Quindi, si reca sul balconcino che si affaccia sul salone degli scambi, dove ormai in modo totalmente automatizzato, vengono scambiati in media oltre 150 miliardi di dollari al giorno. Qui suona la famosa campanella, in realtà pigiando un bottone, per dare il via a una nuova giornata di mercato. E sui maxi-schermi che campeggiano sulla sala, come all'esterno, sventolano bandiere, stavolta digitali, ma sempre bianche rosse e verdi.

saremmo in ginocchio". Baretta poi ha fatto "l'elenco della spesa": oltre al quel 1,6 miliardi di "manovrina" servono "400 mln per le missioni militari, 1 mld per rinviare di tre mesi l'aumento Iva", forse 500 milioni per l'ultima coda della Cig, e infine la copertura della seconda rata dell'Imu.

- Questa lista - ha detto - è impegnativa e imporrà una scelta con una

selezione di priorità.

E' il braccio di ferro dei giorni scorsi con un pressing del Tesoro a rinunciare o all'Iva (cosa sgradita sia a Pd che a Pdl) o all'Imu per i redditi più altri (sgradita al Pdl). Comunque sulle scelte nella "lista della spesa" il premier Letta, a New York, non si è espresso, indicando solo il rientro nel 3% del deficit come sicuro. Un aiuto potrebbe arrivare dalla dele-

ga fiscale licenziata dalla Camera. Se il Senato l'approverà prima della Legge di Stabilità (cioè il 15 ottobre), il governo, come ha suggerito Daniele Capezzone (Pdl), potrebbe emanare subito alcuni dei decreti attuativi: si potrebbe allora varare la riforma dell'Imu in "service tax", prevedendo a dicembre un acconto della prima rata. Ipotesi avanzata da alcuni giornali e che Baretta ha detto che il Tesoro "non ha ancora preso in considerazione". Altra ipotetica fonte di finanziamento un aumento dell'accisa della benzina di 4 centesimi che, secondo fonti del settore, darebbe un gettito di 1,5 mld. Ma anche qui si evita di innalzare una imposta (Iva) per aumentarne un'altra. Alla fine ci sono sempre i famigerati tagli lineari su alcune voci di spesa, più indolori per l'opinione pubblica, ma che vanno a colpire alcune categorie: si parla di blocco del turn over o simili. Sul tavolo anche un taglio alle agevolazioni fiscali per le società immobiliari e i Fondi di investimento, che darebbero 500 milioni, come suggerisce Confedilizia e il Pdl. Se per il 2013 si cerca di tagliare Iva e Imu, Confindustria e sindacati, che ieri si sono incontrati, sollecitano per la legge di Stabilità 2014 un taglio di tasse sul lavoro, come per altro insiste l'Ue (e come prevede anche la delega fiscale), secondo la quale bisogna tassare di più consumi (Iva) e patrimonio (Imu) e meno il lavoro.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cav soffia sulla crisi,...

Che il clima fosse pessimo lo si intuiva già ieri quando Alfano si era recato a palazzo Grazioli dopo l'incontro con il Capo dello Stato il cui esito non era quello sperato dall'ex premier. Ecco dunque la decisione di passare al contrattacco con una 'mossa' decisa a tavolino con lo stato maggiore del partito: dimissioni di massa di tutti i parlamentari pidellini dal 4 ottobre quando la Giunta per le Elezioni del Senato voterà la decadenza del Cavaliere dal senatore. Si tratta della seconda volta in cui il partito minaccia le dimissioni, la precedente risale al 2 agosto giorno successivo alla sentenza della Cassazione sul processo Mediaset. Insomma, un nuovo ultimatum, mitigato in tarda serata dalle parole più concilianti di Renato Brunetta ma che nulla tolgono all'effetto dirompente dell'iniziativa: che ha

come obiettivo quello di tentare il pressing finale prima della decadenza del Cavaliere.

Berlusconi a metà ottobre dovrà anche scegliere come scontare la pena (nel frattempo la sua residenza è stata spostata da Milano a Roma). La decisione, che ha visto concordi falchi che colombe, è stata prospettata all'ex premier con una motivazione ben precisa: non possiamo fare finta di nulla - sarebbe stato il ragionamento - nel momento in cui il Pd vota per la tua decadenza. Loro sono abituati ad 'uccidere' i loro leader ma noi siamo stati eletti sotto il simbolo che reca il tuo nome. La decisione di bloccare i lavori del Parlamento a cui si unirebbe anche la Lega è ovviamente un messaggio che il Cavaliere manda al governo presieduto da Letta ma soprattutto a Giorgio Napolitano.

Letta all'Onu:...

Un esordio assoluto quello del premier al Palazzo di Vetro, che nel suo intervento cita anche papa Francesco, per ricordare come sia necessario combattere contro "la globalizzazione della indifferenza", soprattutto a proposito del calvario degli immigrati, molti dei quali fuggono da guerra e violenza, come dimostrano anche le tristi vicende della crisi siriana.

- Se i diritti sono a rischio anche la pace globale e la sicurezza sono a rischio - afferma tra gli applausi. Letta - reduce da una fondamentale tappa di questa sua missione newyorkese, quella a Wall Street - si rivolge ai delegati di tutti i principali Paesi del mondo in inglese, sottolineando quelle priorità che per l'Italia sono imprescindibili. A partire dallo sforzo comune necessario per favorire la ripresa economica mondiale.

- In vista della fine globale della crisi - ha detto il primo ministro - è un imperativo fare della crescita e dello sviluppo la nostra principale priorità.

Il chiodo fisso del primo ministro è sempre lo stesso: nessuno può accettare la piaga della mancanza di lavoro che affligge moltissimi Paesi, soprattutto tra i giovani.

- E' un fenomeno che colpisce ogni parte del mondo, compresa l'Europa e il mio Paese - afferma il premier, lanciando un altro accorato appello alla comunità internazionale: a tutti i livelli "dobbiamo lanciare la nostra guerra contro la disoccupazione", combinando le misure prese a livello nazionale con quelle a livello europeo e mondiale. In particolare, l'Italia crede sulla necessità di concentrarsi sullo sviluppo delle piccole e medie imprese, "vero volano per lo sviluppo", con l'Europa che ha creato l'85% dei nuovi posti di lavoro proprio nel settore delle Pmi.

Letta conferma poi l'impegno dell'Italia nell'area del Mediterraneo, annunciando in particolare come prima della fine dell'anno Roma ospiterà la seconda conferenza internazionale sulla Libia.

Nuova ondata di sbarchi,...

Un maxisbarco, con 500 extracomunitari, è avvenuto a Lampedusa: un peschereccio, con a bordo 398 siriani, è approdato nell'isola delle Pelagie dopo che le motovedette della guardia costiera lo hanno soccorso a 70 miglia a sud dalla costa.

Poco dopo al molo Favaro sono giunti altri 111 migranti, quelli che erano stati trasbordati sulle motovedette della capitaneria di porto mentre si trovavano ancora nel Canale di Sicilia. Il maxisbarco ulteriormente aggrava la situazione del centro di accoglienza di contrada Imbriacola di Lampedusa, dove si trovano, al momento, 1.250 persone, a fronte di una capienza massima prevista per 350.

Ma il 'sovraccollamento' è tema con cui devono fare i conti diversi centri della Sicilia: quello di Mineo, nel Catanese, è pieno da tempo. Oltre agli sbarchi le difficoltà derivano anche dal fatto che i migranti per la maggior parte sono profughi siriani: non vogliono stare in Italia e rifiutano l'identificazione per evitare di rimanere bloccati per mesi, o anni nel nostro Paese. Il loro obiettivo è il Nord Europa e la Sicilia è una zona di transito. Il rito è stato presieduto dall'Imam di Catania sul sagrato della Cattedrale a Siracusa, alla presenza dell'arcivescovo Salvatore Pappalardo. Il sindaco Giancarlo Garozzo ha confermato che il Comune si occuperà della sepoltura che avverrà, con il consenso dei familiari, nel cimitero di Siracusa.

Aldo Micciché estradato:...

dalla polizia giudiziaria all'Interpol) che ha permesso di chiudere una vicenda che si prolungava ormai da più di un anno. Micciché è accusato di associazione mafiosa nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Reggio Calabria «Cent'anni di storia» contro le cosche Molè e Piromalli di Gioia Tauro, sfociata in un'operazione che nel luglio 2008 portò all'arresto di 18 persone. Ma non, appunto, di Micciché che riuscì a fuggire all'estero: in Venezuela. E' qui, nel suo "esilio dorato", grazie anche alle complicità di personaggi della nostra Collettività (è quanto emerge dai contenuti di una intercettazione telefonica tra il faccendiere di Gioia Tauro e un funzionario del Pdl, Filippo Fani, collaboratore di Barbara Contini) che nel 2008 diventa protagonista di rilievo dei brogli elettorali ai danni dell'on. Marisa Bafile, la candidata venezuelana che, con una votazione onesta sicuramente avrebbe trionfato in quella contesa elettorale.

QUOTIDIANI DI CARTA

Secondo Bezos di Amazon, diventeranno prodotto di lusso

NEW YORK. - Il quotidiano di carta stampata diventerà un "prodotto di lusso. E' come chi ha dei cavalli, che non sono però il mezzo preferito per recarsi in ufficio". A intervenire con decisione, spiazzando un po' tutti, sul futuro della carta stampata è il fondatore di Amazon e neo proprietario del Washington Post, Jeff Bezos. "Non so quando, forse fra decenni, i giornali di carta saranno un lusso" dice Bezos alla Nbc, scatenando un dibattito su Twitter sulle prospettive del Washington Post, il quotidiano diventato famoso in tutto il mondo per lo scandalo del Watergate, da lui acquistato da poco. Bezos ha acquistato il quotidiano della capitale americana a sorpresa in agosto, assicurando che investirà per mettere al primo posto il lettore. "Dai giorni del Watergate il Washington Post è famoso per il suo giornalismo investigativo - aveva detto Bezos nel corso della sua prima visita nella redazione del quotidiano -. Spende energia, investe sudore e dollari nello sforzo di scoprire storie importanti. Poi però un gruppo di siti riassume le vostre scoperte e in quattro minuti i lettori possono leggerle gratis. Questo anche quando c'è il paywall", il sistema a pagamento che entra in funzione dopo alcuni articoli gratis. Aggiunge Bezos: guardiamo "dal punto di vista del lettore, il lettore si chiede: 'Perché mai dovrei pagare per tutto questo sforzo quando un altro sito me lo dà gratuitamente?'. Bezos descrive il suo approccio da editore simile a quello che lo ha guidato nella crescita di Amazon trasformando una start up anni Novanta in un colosso di Internet con 61 miliardi di dollari di vendite nel 2012. "Ad Amazon - spiega - avevamo tre grandi idee che ci hanno guidato per 18 anni e sono state la ragione del nostro successo. Metti il cliente al primo posto. Inventi. E sii paziente. Se sostituisci lettore a cliente, questo approccio potrà trasformare in un successo anche il Washington Post".

NUOVO LOOK

Hillary verso il 2016 con capelli a caschetto

NEW YORK. - L'ex First Lady Hillary Clinton non ha ancora sciolto le riserve sulla possibilità di candidarsi alla Casa Bianca nel 2016, ma secondo molti, l'anticipazione sulla corsa alla presidenza americana la fornisce il suo look. A sorpresa, l'ex segretario di stato americano ha deciso di abbandonare i capelli sciolti sulle spalle o legati in una coda di cavallo e, sul palco della Clinton Global Initiative, ha sfoggiato un caschetto più corto e deciso. Pettinatura che - forse con un po' di immaginazione - il sito Drudge Report ha paragonato al taglio della cancelliera tedesca Angela Merkel. Clinton, che ha introdotto sul palco il presidente Usa Barack Obama e il marito Bill, è - quest'anno più che mai - la vera protagonista della kermesse. Dopo aver scherzato sulle somiglianze fra Bill e Barack, ed essersi vantata di avere una figlia fantastica, ha preso la parola per pronunciare l'atteso discorso sui diritti delle donne. Ricordando che a breve ricorre il 20esimo anniversario della storica conferenza Onu sulle donne tenutasi a Pechino nel 1995, a cui lei stessa ha partecipato insieme all'allora ambasciatore americano al Palazzo di Vetro, Madeleine Albright, ha fatto un bilancio sull'emancipazione femminile e annunciato tre nuovi impegni filantropici, tra cui un investimento di 1,5 miliardi dollari in 5 anni finanziato da diverse società e fondazioni per investire nelle donne imprenditrici di tutto il mondo. A molti tuttavia non è sfuggito che nei primi due giorni di lavori, Clinton ha parlato dell'importanza di avere più donne che ricoprono cariche politiche in tutto il mondo, inclusa la presidenza degli Stati Uniti.

Parole che suonano come un taglio netto rispetto a un passato ancora recente in cui il suo predecessore infiammava gli animi con frasi shock e invettive violente contro Israele

Svolta Rohani sull'Olocausto, "Crimine innegabile"

NEW YORK. - Svolta Rohani sull'Olocausto: i nazisti hanno commesso crimini riprovevoli contro gli ebrei. Parole nette quelle del nuovo leader iraniano, pronunciate non dal palco delle Nazioni Unite - da dove per la prima volta si è presentato alla comunità internazionale - ma nel corso di un'intervista alla Cnn. Parole che suonano come un taglio netto rispetto a un passato ancora recente. Quello in cui il suo predecessore infiammava gli animi con frasi shock e invettive violente contro Israele. "L'Iran ha demolito il totem dell'Olocausto", affermava solo pochi mesi fa Mahmoud Ahmadinejad, facendosi portavoce della teoria negazionista. Ma - stando alle affermazioni di Hassan Rohani - l'aria che tira a Teheran sembra poter cambiare. Anche se l'agenzia militante Fars smentisce la Cnn, accusandola di aver "fabbriato" ad arte le dichiarazioni di condanna dell'Olocausto, e spiegando che il presidente iraniano ha pronunciato frasi generiche, rivolte a tutti i crimini nazisti. Lo stesso Rohani, però, a distanza di ore ribadisce ad altri media Usa, tra cui Fox News, come "i nazisti hanno commesso un massacro che non può essere negato, soprattutto contro il popolo ebraico". Nonostante tutto a Gerusalemme continua a regnare grande scetticismo sul nuovo corso di Teheran: "Le affermazioni di Rohani non bastano. Se è vero che non ha negato la Shoah, non ha neppure condannato chi la nega", ha affermato il ministro israeliano per le relazioni internazionali, Zeev Elkin. Poche ore prima lo stesso premier Benjamin Netanyahu aveva bollato come "cinico" l'intervento di Rohani davanti alla 68/ma Assemblea generale dell'Onu, invitando il mondo a "non farsi ingannare" dalle inedite aperture sul dialogo da parte dei vertici di Teheran e dalla disponibilità ad avviare col-

TEHERAN

Si esulta, "gli Usa abbassano la testa"

TEHERAN. - Soddisfazione per i toni concilianti che l'America sta usando nei confronti dell'Iran perché Teheran è ferma nella difesa delle proprie posizioni: vengono fatti passare così, sul fronte interno della Repubblica islamica, i primi frutti della 'diplomazia del sorriso' del nuovo presidente Hassan Rohani. Stando ai commenti prevalenti di politici e generali Pasdaran, Rohani - del resto - non avrebbe ceduto neppure sulla condanna dell'Olocausto, oltre a non stringere la mano a Barack Obama "per rispetto a un precetto morale islamico". La lettura degli eventi sui media iraniani ignora praticamente l'"offensiva dello charme" colta in Occidente. E dà spazio piuttosto alla 'rettifica' messa in rete dalla militante agenzia Fars, quella più vicina al corpo militare d'élite dei Pasdaran, i duri della rivoluzione islamica: che con tanto di corsivi in rosso, sottolineature grafiche e addirittura una frase evidenziata in giallo, prova a sostenere che la Cnn abbia "fabbriato", o almeno forzato, le dichiarazioni di condanna di Rohani sullo sterminio degli ebrei. Dichiarazioni che nella 'versione corretta' risulterebbero molto più generiche e rivolte a tutti i crimini dei nazisti. In particolare la parola "Olocausto", sottolinea l'agenzia con un puntiglio che fa slittare l'antisemitismo nell'antisemitismo, il neopresidente non l'avrebbe mai pronunciata. Quanto all'altra circostanza di maggior impatto mediatico, la mancata stretta di mano fra Rohani e il presidente americano, a Teheran ne è stata fornita una spiegazione religiosa: lo storico evento, immaginato per porre visivamente fine a quasi 35 anni di ostilità, avrebbe infatti potuto consumarsi durante una cena offerta a New York dal segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon; ma sui tavoli, questa la motivazione fornita da un componente della delegazione iraniana citato dall'agenzia semi-ufficiale Isna, sarebbe stato servito vino, bevanda peccaminosa per l'Islam e invisa al protocollo diplomatico iraniano. Quindi niente Rohani e niente stretta di mano, è l'esegesi che ignora invece gli ostacoli di sostanza a una distensione fatta per ora di gesti senza concessioni concrete sul programma nucleare iraniano sospettato di finalità militari. Interpretazioni e ipotesi a parte, a Teheran comunque un viceministro degli Esteri (Morteza Sarmadi, sull'Isna) ha apprezzato "il tono moderato e rispettoso" usato da Obama all'Onu nelle parti del suo discorso dedicate all'Iran. Un cambio di accenti che un esponente di spicco dei conservatori, Gholam-Ali Haddad Adel, non ha potuto negare pur attribuendolo "alla resistenza e alla forza della nazione iraniana e del sistema islamico". Intanto, mentre il Capo di Stato maggiore delle Forze armate Hassan Firouzabadi esaltava le "ferme posizioni" di Rohani a Palazzo di Vetro, un altro generale dei Pasdaran di primo piano (Yahya Rahim Safavi, consigliere militare della Guida suprema Ali Khamenei) ha notato come "per la prima volta" Obama abbia dichiarato che gli Usa non vogliono un "cambio di regime" a Teheran, riconoscendo inoltre il diritto iraniano al nucleare pacifico. Insomma, a leggere un titolo della Fars, sono gli Usa ad aver "abbassato i toni sull'Iran".

(Rodolfo Calò/ANSA)

loqui veri sul programma nucleare iraniano. Disponibilità che Rohani ha ufficializzato nel suo

attesissimo discorso all'Onu e confermato nella successiva intervista alla Cnn, in cui ha sotto-

lineato di aver ricevuto il mandato a negoziare con gli Stati Uniti sul nucleare direttamente dal leader supremo iraniano, l'Ayatollah Sayyid Ali Khamenei. La Casa Bianca apprezza, e si dice interessata a testare le aperture iraniane: "Le azioni sono quello che contano". "Vi porto pace e amicizia da parte del popolo iraniano", ha detto Rohani alla Cnn, guardando fisse le telecamere e rivolgendosi direttamente agli americani. Americani che non possono non sorprendersi del notevole cambio di immagine del nuovo corso iraniano. Anche se in un sondaggio del New York Times in maggioranza ancora bocchiano la politica estera del presidente Barack Obama, comprese le aperture a Teheran, ma soprattutto l'azione della Casa Bianca sulla Siria. Nonostante sia saltato all'ultimo momento l'atteso faccia a faccia tra i due leader, almeno al Palazzo di Vetro di New York, lo scambio reciproco di aperture tra Obama e Rohani viene vissuto come una svolta. Se sia svolta vera lo si potrà vedere già dall'incontro del cosiddetto gruppo dei 5+1 (i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza, più la Germania), al quale parteciperanno il capo della diplomazia di Teheran Mohamad Javad Zarif e il segretario di Stato americano John Kerry. Attorno a quel tavolo si comincerà a capire quanto alle importanti parole di Rohani potranno seguire realmente i fatti, come ha chiesto esplicitamente Obama parlando all'assemblea dell'Onu. E i tempi potrebbero diventare maturi per quel faccia a faccia saltato al Palazzo di Vetro: "Non abbiamo mai parlato a questi livelli per 35 anni, e dobbiamo valutare questi passi con attenzione", ha spiegato lo stesso Rohani, che ha invece incontrato il presidente francese Francois Hollande. Oggi, sempre a New York, incontrerà il presidente della Ue Herman van Rompuy e il premier Enrico Letta.

(Ugo Callagironi/ANSA)

GRAN BRETAGNA

Miliband sfida i colossi dell'energia sul blocco dei prezzi

LONDRA. - Ed Miliband lancia un attacco frontale contro i colossi dell'energia nel Regno Unito e si guadagna nuovamente l'appellativo di 'Ed il Rosso'. Dopo l'infuocato discorso nel congresso del Labour a Brighton, in cui il leader dell'opposizione aveva proposto di congelare i prezzi dell'energia (gas ed elettricità) per due anni in caso di vittoria elettorale nel 2015, i maggiori gruppi del Paese, i cosiddetti 'big six', lo hanno duramente criticato mentre subivano forti cali alla Borsa di Londra. Miliband è tornato alla carica e ha dichiarato alla Bbc che, nel caso in cui diventerà premier, agirà contro un eventuale innalzamento dei prezzi da parte dei gestori. Non solo, ha anche aggiunto che il mercato "così non funziona", perché impone bollette troppo care ai cittadini meno abbienti. Il leader laburista ha anche scritto una lettera ai 'big six', chiedendo di seguirlo nella sua proposta di congelare le tariffe per il bene del Regno Unito. Ma con l'offerta è arrivato anche una sorta di 'ultimatum': Miliband ha affermato, senza mezzi termini, che non tollera minacce e falsi allarmi lanciati dai gestori per terrorizzare la gente. Intanto però da più parti si faceva presente che l'iniziativa proposta dal leader dell'opposizione



potrebbe portare a black out e perfino al razionamento della corrente elettrica. I grandi gruppi hanno criticato in blocco le parole di Miliband. Roger Carr, boss di Centrica, che controlla British Gas, ha affermato che in questo modo la società verrà condannata alla rovina e ha minacciato addirittura di ri-

tirarsi dal mercato britannico. La polemica ha avuto immediate ripercussioni in borsa, col settore che ha subito forti cali. Centrica ha perso oltre il 5% e Sse il 5,8%. Forti timori si sono diffusi nella finanza, con John Cridland, direttore generale della Confindustria britannica, la Cbi, che ha 'bocciato' le frasi di Miliband e detto che queste non sono di certo buone credenziali per il mondo dell'imprenditoria. Rincaravano la dose i quotidiani conservatori, in cui si parlava di un leader non laburista bensì socialista e in certi casi addirittura 'stalinista', per le sue politiche troppo spostate a sinistra. Miliband però resta convinto che la sua sia una battaglia giusta, per una "Gran Bretagna migliore", rivolta a contrastare la "crisi del costo della vita". Costo che sarebbe salito sotto il governo del premier conservatore David Cameron. Questo è forse l'inizio di un 'autunno caldo' per il Paese. Intanto ieri 30 mila vigili del fuoco hanno scioperato per quattro ore in Inghilterra e Galles contro la riforma delle pensioni voluta dal governo per farli lavorare fino a 60 anni. E i dipendenti degli uffici postali si preparano a incrociare le braccia lunedì prossimo contro tagli e stipendi bassi.

(Alessandro Carlini/ANSA)



Nel turno infrasettimanale, i Partenopei pareggiano in casa con il Sassuolo e non tengono il passo dei Giallorossi, in testa da soli grazie al 2-0 contro la Samp. La Juve batte il Chievo

La Roma in vetta alla classifica Il Sassuolo blocca il Napoli

ROMA - Dopo cinque giornate, c'è una sola squadra in testa alla Serie A. E' la Roma, che nel turno infrasettimanale passa 2-0 sul campo della Sampdoria e resta a punteggio pieno, a differenza del Napoli, bloccato a sorpresa sull'1-1 dal Sassuolo e raggiunto al secondo posto anche dalla Juventus, che espugna 2-1 in rimonta il campo del Chievo. A Marassi i Giallorossi, come in tutte le precedenti quattro partite, risolvono la sfida nel secondo tempo. Dopo una grande parata nel primo tempo di De Sanctis sul tiro di Gabbiadini, la squadra di Garcia - espulso sullo 0-0 - sblocca il risultato con il primo gol del difensore marocchino Benatia, protagonista di uno splendido slalom. Nel finale si sblocca anche Gervinho, che sfrutta alla perfezione un assist di Totti (inizialmente tenuto in panchina) e mette al sicuro il risultato: per la Roma è la quinta vittoria di fila, mai i Giallorossi avevano ottenuto un simile avvio in campionato.

Al San Paolo la sfida tra un Napoli a punteggio pieno e un Sassuolo finora sempre sconfitto sembrava segnata. Anche perché dopo 14 minuti i Partenopei di Benítez sbloccano il risultato con un gran gol del centrocampista svizzero Dzemali; ma la squadra di Di Francesco conquista un insperato primo punto con il gol di Zaza, che beffa Reina con un sinistro da posizione defilata. Aggancia il Napoli la Juve, che fatica ma vince al Bentegodi. La squadra di Sannino va al riposo in vantaggio con il gol di Théréau, ma a inizio ripresa Quagliarella riporta in equilibrio l'incontro. Ad Alberto Paloschi viene annullato un gol per fuorigioco ed è un'autorete di Bernardini a regalare il successo ai campioni d'Italia di Antonio Conte. Come contro il Torino, il Milan pareggia in extremis sul campo del Bologna. I Rossoneri al Dall'Ara vanno in vantaggio con Poli, al secondo gol in campionato, ma sono trafitti dalla doppietta di

Diego Laxalt, e dal guizzo dell'attaccante argentino Cristaldo. La squadra di Allegri, però, ha un sussulto nel finale: prima accorcia le distanze con Robinho, poi nel recupero trova il definitivo 3-3 con Abate. A pochi secondi dalla fine, traversa di Diamanti. Dopo il ko nel derby, torna al successo la Lazio, che all'Olimpico piega 3-1 il Catania. Un errore di Andújar, portiere argentino dei siciliani, propizia il vantaggio del brasiliano Ederson. Ma un altro errore, stavolta dell'albanese Cana, porta al pareggio ospite con Barrientos. I Biancocelesti fanno comunque loro la sfida con i centri di Luli e Hernanes, entrato dalla panchina. Pareggiano 1-1 Livorno e Cagliari, con Ibarbo che risponde per i sardi al vantaggio labronico realizzato dal capitano Luci. Un punto a testa anche per Torino ed Verona, che impattano 2-2, mentre il Parma piega l'Atalanta imponendosi 4-3 al termine di una sfida thrilling.

VENEZUELA

La carica Saragò mette le ali al Caracas

Fioravante De Simone



CARACAS - Il Caracas appartiene a quella categoria di grandi squadre che hanno sempre bisogno di vincere. In Venezuela è il club che ha più scudetti in bacheca. Nel dna dei 'rojos del Ávila' c'è solo una parola 'vincere', per questo motivo il mister Eduardo Saragò lavora duro per cercare di riempire il 'trolley' con nuovi e prestigiosi trofei da aggiungere a quelli già vinti. In questo inizio di stagione una peculiarità caratterizza la squadra allenata dall'italo-venezuelano, quella di segnare gol nei primi minuti di gioco della ripresa. Dopo sei turni di campionato, il Caracas guarda tutti dall'alto grazie alle ottime motivazioni che si materializzano in buone prestazioni.

Nella prima giornata, sotto il diluvio che si è abbattuto sulla capitale venezuelana, il gol dell'italo-venezuelano Riccardo Andreutti è arrivato quasi alla fine del primo tempo mandando in tilt la difesa del Trujillanos, che nemmeno un minuto dopo ha commesso un fallo da rigore permettendo ai 'rojos del Ávila' di volare sul 2-0.

"Quando una squadra segna un gol nei minuti finali dimostra che è un gruppo che lotta durante tutta la gara. I match durano 90 minuti ed anche un po' di più" spiega Andreutti. Una settimana dopo, sul difficile campo dello stadio Ramón "Gato" Hernández il Caracas non ha dato nemmeno il tempo di prendere posizione ai giocatori dell'Atlético El Vigía che al primo affondo ha già colpito con Dany Cure. Per la cronaca i ragazzi di Saragò si sono aggiudicati la gara per 2-1.

"I gol a doccia fredda influiscono positivamente sul morale della squadra che lo segna, però com'è importante segnarli è anche importante non subirli" dice l'allenatore italo-venezuelano, aggiungendo: "Quei gol danno fiducia e permettono alla tua squadra di giocare con più disinvoltura".

La scorsa settimana, nello stadio Pachenco Romero della città di Maracaibo l'uruguaiano Javier Guarino ha segnato il gol che ha sbloccato l'incontro al primo minuto della ripresa. Quella situazione ha spianato la strada ai 'rojos del Ávila' che hanno dominato la gara con facilità.

L'ultimo esempio del marchio di fabbrica del Caracas di Saragò è stato messo a segno domenica scorsa contro l'Aragua. Contro la compagine aurioja, dopo un primo tempo molto combattuto a centrocampo si è arrivati all'intervallo sullo 0-0. Dopo pochi giri di lancette della ripresa arriva il gol di Armua che ha fatto saltare tutti i meccanismi della difesa dell'Aragua permettendo ai 'rojos del Ávila' di gestire la gara.

I tifosi del Caracas sperano che questo marchio di fabbrica continui a caratterizzare le vittorie dei loro beniamini...

CALCIO

Il Santo Tomás de Aquino pronto per la Coppa Coca Cola Internazionale

CARACAS - La scuola capitolina 'Santo Tomás de Aquino' che ha vinto la prima edizione della 'Coppa Coca Cola Venezuela' inizierà oggi la sua partecipazione nella edizione internazionale. La competizione che si svolge nella città di San José in prolungherà fino a domenica.

I campioni 'criollos' si sono guadagnati il diritto di rappresentare il Venezuela dopo aver battuto nella finale con un netto 3-0 l'Academia Villanueva dello stato Táchira.

Nella edizione 2013 del campionato venezuelano hanno partecipato 1.792 giocatori categoria Under 15 provenienti da: Distrito Capital, stati Aragua, Anzoátegui, Carabobo, Miranda, Monagas, Táchira y Zulia. In totale si sono disputati 195 match.

Nel torneo internazionale i ragazzi del 'Santo Tomás de Aquino' affronteranno nell'ordine: Instituto Mario Monteforte (Guatemala), Esc. Manuel Ubaldo Gómez (República Dominicana) e The St. Anthony's Tigers (Trinidad & Tobago). "Il morale dei giocatori è incredibile, loro non pensano ad altro che portare a casa la Coppa. Dopo la preparazione, grazie alle amichevoli disputate, siamo riusciti a testare le nostre tattiche ed avere una squadra competitiva" spiega Rafael Vellojin, allenatore dei criollos.



L'agenda sportiva

Venerdì 27

- Ciclismo, Campionato del Mondo

Sabato 28

- Calcio, Serie B
- Calcio, anticipi Serie A 5ª giornata
- Ciclismo, Campionato del Mondo

Domenica 29

- Calcio, Serie A: 5ª giornata
- Calcio, Coppa Venezuela
- Ciclismo, Campionato del Mondo
- Motomondiale, Gp Aragon

Lunedì 30

- Calcio, posticipo 6ª giornata Serie B

Martedì 01

- Calcio, Champions League

Mercoledì 02

- Calcio, Champions League



Il nostro quotidiano

Tecnología



9 | giovedì 26 settembre 2013

La marca Sony presenta las nuevas "Lens-style camera" Cyber-shot DSC-QX100 y DSC-QX10 que convierten los smartphones en cámaras de alta gama

Prepárate a vivir una experiencia fotográfica

CARACAS- Cada vez se hacen más fotografías digitales con smartphones. Ahora Sony presenta dos productos nuevos que mejoran drásticamente la calidad de esas imágenes, conjugando la potencia creativa de una cámara de gama alta con la comodidad de un smartphone.

Podrá hacer fotografías y vídeos HD y compartirlos con una calidad de imagen y unas opciones creativas similares a las de una cámara de gama alta. Las cámaras Cyber-shot DSC-QX100 y DSC-QX10 transforman el móvil en una potente cámara, lo que las convierte en las compañeras perfectas para el nuevo Xperi Z1 y otros smartphones.

Las DSC-QX100 y DSC-QX10 se acoplan utilizando un accesorio incluido compatible con algunos de los modelos de smartphone más populares (anchura 54-75 mm/máx. Grosor 13 mm). La conexión se realiza a través de Wi-Fi, y la última versión de PlayMemories Mobile de Sony se abre automáticamente. Con smartphones NFC, el vínculo es incluso más sencillo, ya que la conexión One-Touch evita cualquier tipo de ajuste complejo.

Tras conectar la cámara, solo hay que disparar y explorar ese nuevo mundo de posibilidades creativas. Use la pantalla de su teléfono celular para ver las imágenes, configurar los ajustes de zoom o auto foco y compartir las fotos en el momento utilizando cualquiera de las aplicaciones habituales para el teléfono celular. Ni siquiera hace falta que la cámara esté colocada en el teléfono celular, puede poner la Cyber-shot donde quiera y disparar desde el teléfono celular, una característica práctica para hacer fotografías desde ángulos altos o autorretratos.



La Cyber-shot DSC-QX10 pesa 105 g (con batería y Memory Stick Micro), y tiene un sensor CMOS Exmor R de 18,2 megapíxeles efectivos y un objetivo Sony G de calidad alta. La gama de zoom óptica es 10x, perfecta para capturar primeros planos de gente, eventos divertidos y monumentos distantes que solo se puedan fotografiar con un zoom. El estabilizador óptico reduce los temblores de la cámara, y mantiene las imágenes y los vídeos hechos, estables y libres de desenfoques, incluso aunque haya poca luz.

La Cyber-shot DSC-QX100 tiene un sensor CMOS Exmor R tipo 1,0 de 20,2 megapíxeles efectivos. Las imágenes son soberbias y con muy poco ruido, incluso en interiores o al anochecer, circunstancias en las que las cámaras de los móviles, e incluso las cámaras estándar, tienen problemas. Encuadrar y modificar ajustes como la apertura, la compensación de la exposición y el modo de grabación de imagen/vídeo a través de la pantalla

táctil del smartphone es muy sencillo. Además, ofrece mucho más control creativo que la cámara de cualquier teléfono celular, y permite generar desenfoques de fondo atractivos. Todas las funciones están a mano, con teclas que permiten controlar el zoom con los dedos y un botón de disparo en el cuerpo de la cámara. El objetivo es un Carl Zeiss Vario-Sonnar T con una apertura amplia y un zoom óptico 3,6x con estabilizador óptico que ofrece la calidad de imagen esperada de una cámara de bolsillo de gama alta. El procesador BIONZ de las DSC-QX100 y DSC-QX10 consigue unas fotografías y unos vídeos HD naturales y detallados. El modo Automático superior saca lo mejor de todas las escenas: reconoce automáticamente decenas de condiciones de captura y ajusta la cámara en consecuencia. Un toque extra de la DSC-QX100 es que incluye un anillo de control para ajustar el enfoque y el zoom como en una cámara normal.

WAYRA

Anuncia su cuarta convocatoria de proyectos

CARACAS- Wayra, la aceleradora internacional de start-ups de Telefónica, anunció la apertura de su cuarta convocatoria de proyectos en Venezuela con el fin de buscar nuevas propuestas de negocio en el área de Internet y las nuevas tecnologías. La invitación es para todos los grupos de emprendedores venezolanos que tengan un proyecto original e innovador, quienes tendrán la oportunidad de recibir soporte económico, asesoría estratégica, formación, red de contactos y un espacio de trabajo para desarrollar su propuesta comercial.

Desde el 23 de septiembre Hasta el próximo 20 de Octubre emprendedores podrán postular a través de <http://ve.wayra.org/> sus proyectos digitales para conseguir un lugar dentro de alguna de las 6 academias que ofrecen plazas en esta convocatoria, entre ellas la de Caracas.

Los negocios que Wayra decide acelerar deben tener una base tecnológica como App Móviles, Sistemas de Información, M2M, Negocios WEB, e-Commerce, Big Data y y servicios de Media/Advertising. Adicionalmente, deben tratarse de una idea innovadora, ser escalable para otros mercados y con alto potencial de crecimiento.

Gustavo Reyes, Director de Wayra en Venezuela destacó que esta nueva convocatoria que se abre "es una formidable oportunidad para todos aquellos que estén dispuestos a romper las reglas



con una idea innovadora, que se nutra de los beneficios que nos trae la tecnología. Los participantes deben tener el deseo de generar valor y ser parte de la construcción de un mundo mejor usando las herramientas que hoy en día tenemos a nuestra disposición".

NOVEDADES

Cámara Fujifilm XF1: Calidad Premium

Casa Hellmund presenta la nueva cámara digital premium XF1 de Fujifilm. Uno de los aspectos distintivos de la XF1 de Fujifilm es su elegante y estilizado diseño de calidad. Esta cámara cuenta con una cubierta de aluminio ligero y resistente con acabados atractivos de piel sintética y texturizada, brindando un excelente manejo y agarre para disfrutar al máximo cada toma fotográfica, en cualquier lugar y momento.



Armando Barragán, Gerente de Cuentas Clave de Casa Hellmund, distribuidor exclusivo de Fujifilm en Venezuela, afirma que la XF1 de Fujifilm ha sido desarrollada bajo las tecnologías más sofisticadas y pensada para el fotógrafo profesional o el aficionado que busque imágenes y hasta vídeos de calidad excepcional en una compacta. "Está inspirada en el aspecto y en las formas de las cámaras clásicas del pasado, combinando las últimas innovaciones técnicas digitales en una exquisita carcasa de diseño tradicional que derrocha clase y prestigio".

Maratón Smartmatic CONNECT 2013: Programación para mentes brillantes

El evento de programación con mayor trascendencia en el país regresa a Caracas este 13 de octubre de 2013 el maratón Smartmatic CONNECT que reúnen nuevamente a estudiantes, profesionales y apasionados de la programación para demostrar sus habilidades y destrezas en la resolución de problemas reales a contra reloj.

En esta edición de CONNECT, se clasificarán 50 duplas de programadores que asumirán el desafío de resolver entre cinco (5) y seis (6) problemas de programación en los lenguajes y ambientes disponibles. Al igual que en sus ediciones anteriores, cuenta con el apoyo de reconocidos profesionales de la programación y académicos de las más prestigiosas casas de estudio del país. Los interesados deberán ingresar en la página web <http://connect.smartmatic.com> donde encontrarán el proceso de inscripción y toda la información relativa a la competencia.

Huawei apuesta por las phablets y los smartphones

Huawei Device Venezuela revoluciona el mercado de los teléfonos inteligentes y phablets con los modelos Ascend Mate, G510 y Y300. El Ascend Mate es uno de las phablets más grandes del mercado y está disponible en colores blanco y negro.



Cuenta con un procesador de 1.5GHz de cuatro núcleos, una potente pantalla de 6.1" táctil - Corning® Gorilla® glass y resolución HD de 1280 x 720 píxeles.

La cámara principal es de 8MP con auto enfoque y tecnología HDR y la frontal es de 1.0MP. Cuenta con una batería de 4.050 mAh que dura hasta por 48 horas con una carga simple.

El Huawei Ascend Mate se destaca también por ofrecer reducción de ruido en su micrófono, sistema de sonido Dolby® y grabación estéreo.

En tanto el modelo de smartphone Y300 está dirigido a un público joven y cuenta con un procesador de 1.0 GHz doble núcleo, lo que garantiza su rapidez y eficiencia, con una nítida pantalla de 4.0" táctil y batería de alto rendimiento.

La carrera nocturna de Samsung NightRun 5K

La marca coreana Samsung Electronics, invita a la primera edición de la carrera nocturna SAMSUNG NIGHTRUN 5K, la noche del sábado 12 de octubre de 2013 en Caracas, a las 7:00 p.m. Las inscripciones están abiertas hasta el 10 de octubre a través de www.samsungnightrunccs.com o en las tiendas autorizadas y pueden participar hombres y mujeres desde los 16 años de edad.



Il nostro quotidiano

Il rinomato chef venezuelano Victor Moreno ha composto un nuovo gelato, ricreando il gusto di questo dolce tradizionale creolo, adesso disponibile in tutta la rete McDonald's in Venezuela

Tutta la tradizione del "Tres leches" ora presente nel McFlurry^{MR}

CARACAS - McDonald's^{MR} ha aggiunto alla sua linea di dessert premium il nuovo Tres Leches McFlurry^{MR}. Questa nuova miscela, preparata secondo la ricetta di Victor Moreno, combina il cremoso gelato alla vaniglia con un morbido ponqué vaniglia, con una guarnizione di latte condensato e caramello, per finire con un pizzico di cannella.

Come in altre occasioni, McDonald's^{MR} ha impiegato dei fornitori locali nella realizzazione di questo nuovo dolce: "Creiamo partnership con aziende locali per dare un sapore venezuelano al 100% ai nostri clienti. Facciamo affidamento sul talento e la qualità della nostra gente", ha detto Elizabeth Sansone, responsabile marketing. Il nuovo McFlurry^{MR} Tres Leches è disponibile da questo mese di settembre in tutti i ristoranti McDonald's^{MR} del paese.

"Questo delizioso dessert creato da Victor Moreno dimostra la nostra costante ricerca di sapori innovativi e di alta quali-



tà per un'esperienza unica e divertente ad ogni visita. Il nuovo McFlurry^{MR} Tres Leches è un esempio che rafforza questo impegno", ha detto Sansone.

Informazioni su Arcos Dorados

L'azienda è la più grande catena di ristoranti di cucina rapida di servizio in America Latina e nei Caraibi. Ha il diritto esclusivo della gestione in

franchising di ristoranti McDonald in 20 paesi e territori, tra cui Argentina, Aruba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Curaçao, Ecuador, Guiana francese, Guadalupa, Martinica, Messico, Panama, Perù, Porto Rico, St. Croix, St. Thomas, Trinidad e Tobago, Uruguay e Venezuela. Arcos Dorados opera o franchise più di 1.950 ristoranti col marchio del McDo-

nald, con più di 90.000 dipendenti al servizio di circa 4,3 milioni di clienti al giorno (numeri al 30 aprile 2013). Riconosciuta come una delle migliori aziende per cui lavorare in America Latina, Arcos Dorados è presente nella borsa di New York (NYSE:ARCO). Per ulteriori informazioni sulla società, visitare il sito: www.arcosdorados.com (ARP)

Pappa al pomodoro



Dalla Toscana.

È una semplice zuppa di origini contadine, ma la sua preparazione rispetta un preciso rituale.

Sa di pomodori maturi, pane senza sale, aglio. E per qualcuno può essere anche un elisir di lunga vita.

Ci sono cose che restano nei sensi e sanno d'infanzia, come il profumo di un pomodoro maturo e la fragranza del suo picciolo spezzato (chissà perché nessun profumiere ha ancora inventato un'essenza di pomodoro!).

Originario della Cordigliera Andina (tomate), il pomodoro è un frutto, per la precisione una bacca carnosa, approdato in Italia a metà del '500 con la conquista spagnola.

In Europa veniva usato solo come ornamento perché ritenuto velenoso, ma in Italia già a quell'epoca c'era chi lo friggeva con olio e sale o lo cuoceva in zuppa! Dunque l'ingrediente principe del nostro piatto ha precedenti storici di tutto rispetto.

Tempo: circa 30' + il riposo

Ingredienti per 4:

- polpa di pomodori maturi kg 1,3
- pane toscano g 200
- 3 spicchi di aglio
- basilico
- olio extravergine di oliva
- sale
- pepe

Soffriggete nell'olio l'aglio e un ciuffone di basilico tritati, finché cominciano a sfrigolare.

Aggiungete la polpa di pomodoro schiacciata con la forchetta e condite con sale e pepe.

Fate cuocere a fuoco moderato per circa 20'.

Aggiungete il pane tagliato a fettine, ricoprite tutto con acqua calda e lasciate insaporire per qualche minuto, poi spegnete lasciate riposare coperto, per un'ora.

Prima di servire, mescolate energicamente per disfare il pane ed eventualmente riscaldate la pappa.

Lo chef dice che: al posto dell'acqua calda della preparazione originale, oggi è molto frequente l'utilizzo del brodo vegetale, che rende la zuppa ancora più saporita.

RIF: J-400424925

La Traviata

RISTORANTE

Cucina Italiana

y con la tradicional pizza a leña

Av. Las Delicias. Edif. Hotel Italo. Planta baja.
Urb. La Soledad. Maracay - Edo. Aragua.

traviataristorante@gmail.com

@traviatarest La Traviata Ristorante

RIF: J - 31610712 - 4

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO